

PROSPETTIVE

→ **Da Vico a Einstein:** il grande studioso racconta le radici della sua rivoluzione epistemologica

→ **Il premio Nonino** a un «maestro» che ha fondato la psicologia sociale di stampo europeo

Natura, «folk science», minoranze un nuovo sapere per il XXI secolo

Settant'anni di studi, iniziati da autodidatta in un campo di lavori forzati durante il regime di Antonescu. Serge Moscovici, fondatore della psicologia sociale europea, riceve il premio Nonino. Ecco il suo discorso.

SERGE MOSCOVICI

STUDIOSO DI PSICOLOGIA SOCIALE

Quando ero molto giovane, in circostanze storiche drammatiche, ho intrapreso, come ipnotizzato, una ricerca sul tema «fare la natura». (...) L'attenzione verso la natura deriva dalla scienza, certo, ma è nelle tre religioni monoteiste che si manifesta, a proposito della creazione del mondo. I teologi hanno saputo giustificare la superiorità della creazione divina come un *operari ex nihilo* sull'atto dell'artefice che, per contrasto, è un *facere de materia*. Ma i filosofi più rigorosi hanno fatto notare come sarebbe stupefacente se Dio avesse creato il mondo dal nulla, poiché *ex nihil nihil fit*, non si fa niente dal niente. Ed è leggendo il famoso libro di divulgazione di Einstein che mi sono chiesto: ma il saper fare è niente?

Sì, me lo sono chiesto perché questo geniale demiurgo sostiene che le scoperte dei ricercatori sono una libera creazione dello spirito e non una deduzione logica a partire dai fatti. E al tempo stesso rompe con il dubbio della scienza cartesiana affermando, come i Greci, che lo stupore è la fonte della creazione scientifica. Poco dopo questa memorabile scoperta, ho cominciato a vedere gli uomini come demiurghi terrestri e le arti e le scienze come saperi finalizzati a creare e non a dominare le forze insubordinate della natura. Ed è così che ho scritto il mio primo articolo di fede in quello che intendeva fare se fossi sopravvissuto. L'ho



Scenari urbani e paesaggio: Seattle fotografata da Francesco Jodice dal volume «What we want» edito da Skira

La cerimonia Con lui Lenz, Jouzel e il coro «Manos blancas»

La cerimonia per il XXXV Premio Nonino si svolgerà sabato a Ronchi di Percoto (Udine). Quest'anno il «Risit d'Àur» andrà al coro «Manos blancas», il Nonino a Jean Jouzel, il premio internazionale a Siegfried Lenz e il premio «a un maestro del nostro tempo» a Serge Moscovici. Lo studioso rumeno naturalizzato francese in Italia ha pubblicato con Il Mulino, Il Saggiatore e Bollati Boringhieri. Qui pubblichiamo ampie parti del discorso che terrà in occasione della cerimonia di premiazione.

raccontato nelle mie memorie e anche Isidore Isou, padre del lettrismo e mio amico d'infanzia, ne parla nelle sue. Ed è così che mi sono salvato non solo l'anima, portando avanti la mia ricerca personale. Fino alla scoperta di Vico che affermava come evidenza che l'uomo può conoscere solo quello che fa: «Dimostrabili sono le cose matematiche perché siamo noi a farle; se potessimo dimostrare le cose fisiche noi le faremmo». Vico, prima di molti altri, aveva rotto con il metodo cartesiano e con la sua certezza del cogito ormai assodata per la filosofia meccanica. «Penso dunque sono». Eh no, ci sono altri modi di essere: giocare, inventare, fare, perché no... Di certo Vico non era interessato ai fenome-

ni fisici. Ma nulla vieta un errore, un lapsus mentale per interpretare il suo famoso aforisma sul mondo sociale come segue: «oggi conosciamo

i suoi libri

Da «La fabbrica degli dei» a «Psicologia delle minoranze attive»

il mondo naturale perché lo facciamo», cosa che probabilmente deve essere capitata a me perché da allora il mio pensiero, le mie ricerche l'hanno confermato in diverse circostanze. (...)

La prima ricerca riguarda le comunicazioni fra la scienza e il sape-